

## SPIRITUALITÀ DELLA FAMIGLIA

È decisamente superfluo richiamare nella premessa la situazione di crisi in cui versa l'istituto familiare, in particolare nel mondo occidentale. Ognuno può facilmente fare riferimento alle esperienze personali o alle analisi svolte da politici, ecclesiastici, sociologi, antropologi e via dicendo, di cui quotidianamente è popolato il nostro panorama culturale. Non è dunque per caso che il magistero quotidiano del papa, nella predicazione e nelle udienze del mercoledì, ritorni con insistenza sui temi della vita familiare, esortando a riscoprire anzitutto quelle linee di buon senso antico che permettevano fino a qualche decennio fa di tenere unito l'istituto della famiglia, in sé e nella vita sociale. Né è altrettanto un caso il fatto che il medesimo pontefice abbia invitato i vescovi del mondo, riuniti nei due prossimi sinodi, a indirizzare la riflessione proprio sui problemi della famiglia, con l'invio anche di quel questionario di cui si è molto trattato a livello di *media*, mirato a ottenere suggerimenti per le tracce della riflessione sinodale.

Prezioso frutto della situazione di crisi è l'abbondantissima fioritura, negli ultimi anni (con un picco particolarmente evidente dopo l'elezione di Francesco), di saggi di spiritualità della coppia e della famiglia. Non tutti sono di uguale profondità e valore: si va da semplicistiche *lectiones divinae* a complessi trattati a base socio-antropologica o biblico-teologica, da testi che ripropongono antiche certezze a libri che offrono più problemi che soluzioni, da proposte di granitica solidità alle perniciose frantumazioni dei ghiaioni postmoderni, sovente con curiose (e dubbie) commistioni fra psicologia e dato rivelato che trasudano più *New Age* che vangelo. Il tema è, comunque, di attualità e rivela la convinzione fondata che solo una profonda e convincente riscoperta di una spiritualità della coppia e della famiglia potrà contribuire efficacemente alla salvaguardia di questo istituto, su cui il Concilio e san Giovanni Paolo II hanno lasciato scritte pagine memorabili.

La rassegna della rivista non può dunque che partire da un testo su cui si è recentemente appuntata l'attenzione dei *media* e del grande pubblico, e cioè **W. KASPER, *Il vangelo della famiglia*** (Giornale di teologia, 371), Queriniana, Brescia 2014, pp. 78, € 9,00. Il cardinal Kasper, già docente di teologia sistematica, poi vescovo di Rottenburg-Stuttgart e infine con ruoli di rilievo nella Curia romana, ha ricevuto dal papa l'incarico di tenere una relazione sul tema della famiglia al concistoro straordinario del 20 e 21 febbraio 2014. Di questo contributo, il papa ha entusiasticamente detto: «Nel lavoro del cardinal Kasper ho trovato una teologia profonda. Direi che questo è "fare teologia in ginocchio"». Scopo della relazione era di fornire la base teologica per il dibattito e introdurre una discussione pastorale motivata teologicamente per il sinodo straordinario dei vescovi previsto per l'autunno 2014 e per quello ordinario del 2015, il cui tema (come accennato) sarà *Sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*. Le riflessioni svolte collocano la famiglia nell'ordine del creato (secondo il progetto di *Gen 1*), riconoscendo in essa (*Gen 2-3*) l'azione di strutture di peccato. Secondo il Nuovo Testamento, però, la famiglia ha un suo ruolo nell'ordine cristiano della redenzione e, alla luce del Concilio, è anche quella Chiesa domestica in cui fare la prima esperienza della redenzione. Il relatore ha poi indicato alcuni punti circa il problema dei divorziati risposati, punti che – come si accennava – hanno avuto ampia eco negli organi di stampa: a suo dire, si tratta di acquisire da parte degli sposi divorziati una maggiore consapevolezza della nullità del loro matrimonio, che però non comporta da parte della Chiesa un semplice allargamento delle maglie della nullità così come attualmente codificata, ma richiede un discernimento alla luce della pastorale del diritto. Rifacendosi alla posizione di Basilio Magno, a suo dire sottolineata come significativa anche da Benedetto XVI, si potrebbe rileggere il problema alla luce dell'attivazione di una prassi penitenziale che, una volta verificato il pentimento, si apra alla clemenza e all'indulgenza da parte della Chiesa. Concludendo il testo, l'autore sottolinea che è necessaria una ripresa del tema, per uscire dall'immobilismo e avviare una rinnovata spiritualità pastorale attenta a tradurre istituzionalmente l'antropologia di base e ad accompagnare la via di chi,

rimasto solo, non ha possibilità di accedere alla nullità matrimoniale come offerta dalla Chiesa. Il testo intende quindi porre domande circa la spiritualità e l'essenza della coppia, che aiutino a sostenere con carità pastorale il fallimento dell'esperienza, quando esso si verifichi.

Un inquadramento teologico della materia in veste di trattato sistematico viene offerto dal volume di **G. MAZZANTI, Uomo donna mistero grande** (Progetto famiglia, 132), San Paolo, Cinisello Balsamo 2013, pp. 219, € 15,00. L'autore, sacerdote fiorentino che insegna sacramentaria alla Pontificia Università Urbaniana, ha prodotto diversi testi sulla teologia nuziale, nonché alcune raccolte di poesie ispirate al tema matrimoniale. Nel presente volume, egli delinea i fondamenti della spiritualità della coppia radicandoli sul fedele progetto di Dio, riflesso della comunione trinitaria. Questo amore si partecipa all'amore umano, in particolare nel momento della donazione di Cristo che, facendosi carne, si pone come Sposo per la Sposa, la Chiesa-umanità. La presenza dello Spirito, Eros divino, festoso e forte, aiuta tale amore umano a non decadere dal suo orizzonte, dal suo ardore e dalla sua tensione verso la realizzazione piena. Tale mistero di amore teandrico dona all'uomo e alla donna che vi si immergono la verità di se stessi, andando ben oltre il piano fisiologico e dei sentimenti, fino al punto di trasformare l'esperienza unitiva in manifestazione e rivelazione del mistero divino. Più in dettaglio, l'autore sviluppa il tema a partire da un dato biblico ampio, per poi soffermarsi sulle parole di Gesù a proposito delle nozze così come riferite dai vangeli quando ne narrano l'insegnamento. Successivamente, egli descrive i gesti nuziali del Cristo, che interpreta in modo da fornire la base per analizzare le parole e i gesti nuziali della Chiesa, ossia i sacramenti. Dopo aver definito l'esperienza del peccato come «rifiuto delle nozze», egli si sofferma in particolare sulla nuzialità dell'Eucaristia, di cui evidenzia la connessione con il Matrimonio nell'aspetto di donazione che avviene nel corpo. È infine presente un capitolo di riflessione sul rapporto fra Ordine e Matrimonio, finalizzata a riconoscere che sacerdoti e sposati sono ministri di un medesimo mistero nuziale. Contenuti e suggestioni sono numerosissimi, per cui nel saggio non è possibile all'autore articolarli in tutta la completezza che possono offrire; tuttavia, il volume è leggibile e ricco di spunti. Una riflessione sulla coppia nell'ottica della teologia morale è offerta dal volume di **P. MIRABELLA, L'"oltre" della coppia. Promessa di umanità compiuta** (Cantiere coppia), presentazione di G. DE SIMONE, postfazione di G. ANFOSSI, Cittadella, Assisi 2014, pp. 180, € 13,80. L'autore insegna bioetica e teologia morale in varie istituzioni piemontesi. L'argomentazione che si snoda lungo l'intero volume è che la coppia è la relazione che ci ha generato e nella quale continuamente generiamo noi stessi nella nostra umanità. In tal modo, la relazione di coppia diviene promessa e compito: promessa, perché l'«insieme» che essa esprime è la possibilità della piena fioritura dell'umano nelle sue caratteristiche più proprie; e compito, perché tale dato relazionale è da assumere con una consapevolezza sempre nuova, da trasformare in scelta ripetutamente appropriata e in risposta continuamente aggiornata. L'argomentazione viene sviluppata a partire dal dato biblico («In principio era la coppia»), che fonda la riflessione antropologica; definendo in seguito la libertà nel suo aspetto di legame interpersonale, si recupera la dimensione sponsale all'interno delle nozze dell'Agnello. In tal modo si può sviluppare la riflessione più propriamente di teologia morale, delineando gli elementi fondanti dell'etica della coppia e affrontando i problemi concreti derivanti dall'istanza di ricomposizione fra coppia, famiglia e società (oggi scollate fra loro in una devastante tricotomia) e dall'emergere della conflittualità nella coppia, che ne è banco di prova fondato intrinsecamente sulla diversità dei due, i quali devono operare per divenire, da confliggenti, complici.

È indirizzato a coloro che si preparano ad affrontare una percorso di coppia (giovani e fidanzati cristiani), ma anche più ampiamente a genitori ed educatori, il testo di **M. LAVRA, Verso un amore maturo. Educare l'affettività per scelte consapevoli** (Preparazione al matrimonio, 14), Elledici, Torino 2013, pp. 101, € 9,00. L'autore è un gesuita filosofo e moralista, che si occupa da tempo di pastorale giovanile e di corsi di formazione per le coppie. Desideroso di indicare «il "valore

aggiunto” che la fede cristiana apporta alle scelte fondamentali dell’esistenza», egli propone in una prima parte del testo sei ambiti in cui sperimentare la potenza liberante delle energie dell’amore (ma anche la necessità di rendere tali energie libere dai preconcetti e dalle predeterminazioni della cultura dominante), porgendo anche, al termine di ogni capitolo, alcune domande molto dirette per la riflessione personale. Coinvolgimento della persona, naturalezza, rispetto, dialogo (in particolare con i genitori), educazione del corpo, espressioni prematrimoniali dell’affettività: sono alcuni degli ambiti su cui l’autore svolge le sue riflessioni, con l’intento di indicare gli aspetti di verità che ognuna delle suddette dimensioni offre all’uomo in ricerca, in preparazione alla vita di coppia. La seconda parte del volume è costituita da quattro meditazioni bibliche (precedute da una premessa per imparare a pregare su un testo biblico) e dalle testimonianze di un prete e di una religiosa, nell’intento di collocare l’affettività e la sessualità su orizzonti di più ampio respiro, alla luce della rivelazione biblica e dell’esperienza viva di chi segue Gesù come discepolo. Il testo si chiude con un piacevole *Decalogo per il tempo degli studi*, che rielabora i contenuti proposti in precedenza.

Nell’ottica cristiana, la famiglia nasce quando la coppia si scambia il consenso matrimoniale. Un’operetta molto semplice ma profonda, che riflette sul consenso come «autentico “libretto di istruzioni” per vivere un matrimonio felice», è il volumetto di **E. PALLADINO, «Io accolgo te...». Riflessioni sul consenso matrimoniale** (Quaderni per la coppia e la famiglia, 24), San Paolo, Cinisello Balsamo 2014, pp. 45, € 2,90. L’autrice, sposa e mamma, laureata in fisica, docente alla Pontificia Università Gregoriana, giornalista e autrice di saggi sulla dottrina sociale della Chiesa, denuncia i rischi della superficialità e dell’ovvietà che si possono instaurare nella vita di una coppia quando essa non rinnova più nella Grazia e nel quotidiano rendersi grazie l’amore vicendevole. Per ricordare che, al contrario, l’amore tra coniugi è una realtà invincibile su cui si può fondare un’intera esistenza, sottraendolo allo scivolamento in una sorta di ineluttabilità, l’autrice riflette su quasi tutte le singole parole della formula del consenso matrimoniale, per smentire «l’inganno antropologico, che oggi va tanto di moda, della dicotomia... fra emozioni e razionalità, fra sentimenti e passione da un lato e scelte e responsabilità dall’altro». Accogliere; essere fedeli (come etica di reciproca correttezza; come responsabilità per sempre; come occasione di infinito); promettere di amare e di onorare per tutti i giorni della vita: sono i temi su cui l’autrice propone con grande entusiasmo e con la passione derivante dall’esperienza vissuta i grandi ideali che fondano il matrimonio cristiano, fondandolo sulla grazia di Cristo che rende santo un amore umano per il quale, altrimenti, sarebbe più che sufficiente «l’impegno esigentissimo e onorevole che pone il matrimonio civile».

Un taglio esperienziale di spiritualità di coppia vissuta concretamente è offerto dal volume **Coppie della Bibbia e di oggi: storie d’amore a confronto** (Spiritualità coniugale), EDB, Bologna 2014, pp. 226, € 20,00. Il testo è stato preparato dal «Gruppo La Vigna», nato nel 1994 dall’esperienza di un insieme di coppie che volevano riflettere alla luce della Parola di Dio sul senso della vita di coppia. Nel metodo usato, quattro coppie hanno guidato la riflessione fungendo poi da redattori degli elementi emersi nella condivisione di gruppo svolta a proposito di un testo biblico scelto come tema di dibattito e confronto. Nel volume in oggetto, sono state scelte le storie di otto coppie bibliche (Davide e Bersabea, gli amanti del *Cantico*, Booz e Rut, Tobia e Sara, Elkanà e Anna, Osea e Gomer, Abramo e Sara, Aquila e Priscilla), ognuna delle quali è presentata all’inizio di ogni capitolo in termini di contesto storico-culturale, struttura letteraria e fasi narrative. Segue per ogni trama biblica il confronto fra le storie di coppia, narrate dai componenti del gruppo che si confrontano tra loro e con il testo scelto, svolgendo una *lectio divina* nei termini di una condivisione fraterna di esperienze e riflessioni. Infine, il gruppo tenta una sintesi dei contributi («I segni dei tempi»), che delinea per la coppia un compito da svolgere nel mondo d’oggi o un orizzonte di significato nel quale collocare la propria esperienza quotidiana. Non si può pretendere da un testo del genere una sistematicità accademica, ma esso ha il duplice vantaggio dell’immediatezza di proposta e linguaggio e della ricchezza di spunti che vengono dallo sforzo di un

vissuto cristiano concreto, non discusso in modo aprioristico o disancorato.

Una riflessione sui fondamenti biblici che possono rendere più ricca la vita di famiglia è offerta da **M. MERUZZI, *Famiglia (non) per caso. Sette principi biblici per una vita piena in famiglia*** (Progetto famiglia, 144), San Paolo, Cinisello Balsamo 2014, pp. 199, € 14,00. L'autore, laico sposato e padre, è docente di materie bibliche alla Pontificia Università Urbaniana e autore di vari testi di riflessione sulla teologia nuziale di Matteo. Con questo libro, di cui dice che «non è solo un libro *sulla* famiglia, è un libro *per* la famiglia», egli intende proporre un «paradigma di significato, una chiave interpretativa della realtà, un modello per dare senso all'esistenza: la relazione con Cristo-Sposo (nuzialità) è l'atteggiamento fondamentale da assumere per giungere alla pienezza della vita». Così egli propone (secondo un'espressiva numerologia biblica) sette principi/tappa (al termine di ciascuno dei quali egli suggerisce anche alcuni «esercizi di interiorizzazione») per favorire l'assimilazione della prospettiva biblica sulla famiglia come luogo di crescita personale. Tutti i sette principi sono accomunati dalla realtà delle nozze e della vita, poiché biblicamente «il luogo dell'esperienza dello Spirito è proprio la famiglia» e, pertanto, «non abbiamo altro modo di pensare Dio se non nella prospettiva delle categorie familiari». In particolare, risulta centrale il tema della nuzialità, come «comunione feconda tra i distinti»: da questa prospettiva egli parte per presentare anzitutto Cristo come Sposo, in cui tutti siamo spose e sposi, e le nozze come il fine e la fine della vita. Poi riflette sul ruolo della donna come «femminile compiuto», come aiuto, madre, giardino, valore insostituibile; e su quello dell'uomo come «puntuto» che dona il seme, ricorda, agisce in modo liturgico ed è dinamismo di crescita. Dopo aver discusso il ruolo filiale e quello genitoriale, il testo si chiude riflettendo sulla Chiesa come sposa e come famiglia, nonché sulla famiglia come Chiesa. Un testo denso e altamente suggestivo.

Il testo di **L. CAPANTINI, *Noi due. Strumenti per comprendere e migliorare la vita di coppia*** (Progetto famiglia, 138), San Paolo, Cinisello Balsamo 2013, pp. 274, € 18,00, si rivolge a chi chiede di comprendere meglio la complessità dell'amore di coppia (perché lo vive, perché intende viverlo, perché opera con le coppie), partendo dalla constatazione che sempre più spesso oggi le coppie chiedono aiuto per costruire un legame duraturo e rimanere insieme, ossia per sottrarre il desiderio di solidità e fedeltà alle tendenze disgregatrici della cultura dell'effimero. L'autrice, laureata in filosofia e psicologia, lavora abitualmente nel campo del *counseling* – in particolare per le coppie – e collabora con riviste specialistiche di spiritualità. Il taglio del saggio è di tipo psicologico. In ognuno dei sei primi capitoli vengono presentate alcune riflessioni, corredate da rimandi ai contenuti della seconda parte di ogni capitolo, in cui brevi schede presentano elementi di vocabolario e definizioni scientifiche. Solo il settimo capitolo sfugge a questa sistematica, essendo dedicato a problemi legati al contesto della consulenza e della formazione. Il volume si conclude con la proposta di undici attività (giochi psicologici) che rimandano ai contenuti dei capitoli e che aiutano a concretizzare la riflessione svolta. Nel costruire la sua proposta, l'autrice si lascia portare da alcune domande: quali sono i fondamenti di una vicenda amorosa e come si connettono con la storia personale di ognuno? Quali sono le fasi di sviluppo della vita di coppia? In che modo i membri di una coppia delineano la mappa relazionale *ad intra* e *ad extra*? Quali sono le modalità della comunicazione amorosa nella coppia? Quali sono i rischi più ricorrenti della vita a due? Quali sono le risorse che possono soccorrere i membri della coppia? I contenuti teorici di natura psicologica vengono esposti con linguaggio fruibile e narrativo, al fine di convincere che l'esperienza di coppia è prodigiosa occasione di crescita, rinnovamento personale e trascendimento di sé e definendo, pertanto, le linee per una spiritualità di coppia fondata sulla psicologia della coppia stessa.

Sempre in un'ottica di suggerimenti dal fondamento psicologico (ma anche biblico e teologico) per sviluppare un'attenta spiritualità di coppia e familiare, con la ripresa di una parola cara al magistero ordinario papale (benché per l'autore risalente a tempi non sospetti, in quanto la prima edizione del libro è ben anteriore) si pone il testo di **C. ROCCHETTA, *Viaggio nella tenerezza nuziale. Per ri-innamorarsi***

**ogni giorno. Nuova edizione** (Per una spiritualità della tenerezza, 2), EDB, Bologna 2014, pp. 280, € 22,00. L'autore, docente di sistematica ad Assisi e fondatore dell'*International Academy for Marital Spirituality*, parte dall'osservazione che le nozze rappresentano il «dono di una nuova tenerezza», quella realizzata dal Cristo nel mistero nuziale verso la Chiesa e da Lui riversata sugli sposi nel giorno delle loro nozze. Tale dono – che è poi il dono dell'amore di Dio-Trinità – rispetta pienamente l'alterità uomo-donna, su cui effonde la grazia che fonde in comunione e crea una nuzialità pasquale fra i membri della coppia. Così, l'autore intende tracciare prospettive esistenziali per gli sposi per aiutarli a crescere viepiù «nella dimensione dell'affettività, intesa come tenerezza... nella reciprocità del dono, dell'accoglienza e della condivisione». Il percorso parte dall'«impresa complessa» del divenire sposi oggi, riconoscendo la coppia (in prospettiva antropologica) come costitutivamente fragile, ma in ricerca di maturità affettiva. La risposta che l'autore suggerisce è quella della tenerezza, «estetica spirituale dell'amore», intesa come vocazione che si sviluppa a partire dalla famiglia e che si realizza nel progetto di vita nuziale. Di essa si studia il linguaggio, il legame indissolubile con l'eros, per giungere al matrimonio come «sacramento della divina tenerezza» (proponendo quindi alcune prospettive di spiritualità coniugale) che si apre alla fecondità e alla fedeltà. Ogni capitolo propone anche schemi di verifica per un confronto critico di coppia in vista dell'interiorizzazione e della personalizzazione.

Nella spiritualità della famiglia e, in particolare, della coppia, non debbono essere trascurati quei segnali che possono indicare una svolta in direzione regressiva. Stimola la riflessione in tal senso il volume di **R. VENTRIGLIA, Le spie rosse dell'amore. Cosa non fare nella vita di coppia** (Spazio famiglia), Città Nuova, Roma 2013, pp. 98, € 8,00. L'autore, psicoterapeuta e analista, attivo nel Casertano e legato al Movimento dei Focolari, presenta esperienze fatte nell'esercizio della sua professione, allo scopo di far notare che le «spie rosse» notate per tempo possono permettere il recupero e la rinascita di una coppia in difficoltà, sicché il «per sempre» promesso sull'altare può trasformarsi in una realtà possibile. I concetti derivati dalla scienza psicanalitica (come per esempio quello di *OKness*) o le risorse relazionali e affettive (carezze, sguardi...) vengono proposti come risorse per salvaguardare la coppia, di fronte ai segnali di pericolo che da essa emergono in varie occasioni: quando l'assunzione dei doveri genitoriali o l'eccesso di vita sociale soffocano le dinamiche di coppia; quando la famiglia è intesa unicamente come luogo di rapporti di dare/avere; quando malintesi, silenzi e affievolimento del sentimento smorzano il dialogo; quando si cercano vie di fuga nel tradimento del coniuge, reale o virtuale (le evasioni in Internet). La lettura di questi segnali e la proposta di soluzioni (come la valorizzazione dello sguardo dei figli) vengono presentate nell'ottica tipica della spiritualità dei Focolari, che promuove la valorizzazione dell'umano e la ricerca del comunione nell'altro.

Non si può trascurare infine – è un'ulteriore indicazione dell'attuale magistero pontificio – l'attenzione al fallimento dell'esperienza di coppia, con le sue ricadute sull'ambito familiare. Sono numerosi i testi che affrontano il problema, ma tra i più recenti e meno consueti si segnala il volume di **F. BARZAGLI, Affrontare il divorzio** (Padri e figli), Ultra - Lit Edizioni, Roma 2014, pp. 136, € 12,90. Il poliedrico autore è fondatore di un portale *web* dedicato alla riflessione sulla paternità e sui rapporti padre/figli. Egli parte dalle domande che ogni anno in Italia decine di uomini neodivorziati si pongono a partire dalla ridefinizione del loro ruolo di padri, costretti a vedere drasticamente ridimensionata la loro presenza accanto ai figli, sovente pregiudizialmente affidati dai giudici alle sole cure materne. La sua risposta va in direzione della riaffermazione in dimensione nuova della paternità, senza peraltro sottrarsi al dolore e alla difficoltà di affrontare tale nuova situazione genitoriale ed esistenziale. Avendo una lunga esperienza nell'assistenza a migliaia di padri separati e ai loro figli, l'autore vuole fornire loro strumenti per costruire un nuovo equilibrio a partire dal cambiamento intervenuto. Ponendosi in una discreta ottica di fede, egli informa puntualmente sugli aspetti salienti della legislazione vigente in Italia e della relativa giurisprudenza, proponendo poi una *Guida alla separazione mite* mirata ad attutire l'impatto traumatico del divorzio

sulla vita dei figli e infine concentrandosi su un insieme di pratiche psicologiche e concrete che permettono all'uomo divorziato di mantenere e potenziare le proprie irrinunciabili prerogative di padre, ossia di genitore che dona ai figli la capacità di senso, di stabilità e di scommessa su un futuro migliore, così da restare lo scoglio solido e chiaro verso cui voltarsi nella navigazione della vita per avere la sicurezza della rotta, anziché costituire un «vuoto buio e spaventoso come il più profondo dei crepacci».

Per concludere con una semplice (e certo non esaustiva) rassegna di collane edite in argomento, si possono indicare i testi di *Progetto famiglia*, San Paolo, Cinisello Balsamo, in cui sono presenti al momento circa 140 titoli che spaziano sull'intero arco della problematica familiare e della spiritualità di coppia: dal fidanzamento alla vita di coppia, dall'apertura ai figli al rapporto con l'ambiente, fino al dialogo con Dio. Comprende una trentina di titoli la collana *Spiritualità coniugale*, Edizioni Dehoniane, Bologna, in cui compaiono testi di *lectio divina* per le coppie, percorsi di spiritualità coniugale e familiare, quaderni per i corsi di preparazione al matrimonio e riflessioni più sistematiche. Gli attuali venticinque volumetti della collana *Quaderni per la coppia e la famiglia*, San Paolo, Cinisello Balsamo, si propongono come guide agili e puntuali per una sana pedagogia verso la maturità della fede nell'amarsi e la gioia di amarsi nella fede. Un'altra agile collana, fatta principalmente di strumenti per la pastorale dei fidanzati e per la preparazione immediata al matrimonio (con quaderni a schede e guide per gli educatori e formatori) è *Preparazione al matrimonio*, Elledici, Torino. Riunisce infine i testi prodotti a cura del Centro familiare «Casa della Tenerezza» di Perugia, che accoglie coppie in difficoltà e si occupa della formazione alla vita coniugale e dello studio della teologia del matrimonio e della famiglia, la collana *Per una spiritualità della tenerezza*, Edizioni Dehoniane, Bologna, che comprende volumi quasi tutti di C. Rocchetta, nei quali viene declinato secondo vari aspetti (antropologici, biblici, teologici, psicologici, artistici) il concetto di «tenerezza».

**Prof. Carlo Dezzuto**